



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 36 - anno 93
03 Settembre 2024

Reg. trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



STEFANO DE MARTINO

**Mi faccio gli
AFFARI TUOI**

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

TORMENTONI ESTIVI, CHE PASSIONE

Il tormentone entra di diritto nel lessico iconico delle estati italiane. Che sia il titolo di una canzone, un motivo musicale o una frase, l'idea del tormentone, in sé, ha un che di molto estivo.

In modo martellante, si insinua nel quotidiano e, quasi involontariamente, entra a far parte delle frasi, dei dialoghi, tanto che viene ripetuto ossessivamente. Fenomeno degli anni Sessanta, "Con le pinne fucili ed occhiali", "Self control" e "L'estate sta finendo", ha resistito al solleone di decenni fino ad arrivare nei '90 con "Mare mare" e a sfiorare i 2000, con "50 Special". Oggi è più un "Sesso e samba" o una "Malavita" che sembrano distanti anni luce cronologicamente parlando, eppure legati da più fili conduttori comuni: l'estate, il mare, le spiagge. Ma anche di atmosfere tropicali, "Vamos a bailar", di libertà, di quei temi che richiamano alla leggerezza e a un concetto così caro agli italiani, quello delle vacanze estive.

Il tormentone delle tante estati nasce lungo i litorali della Penisola, sin dagli anni '60, quando per riprodurre un brano al jukebox era necessario il gettone. E quando un brano era "gettonatissimo", diventava un tormentone. Oggi accade sulle piattaforme on line quando un brano è cliccatissimo e quando le sue parole chiave diventano parte del quotidiano.

Nel tormentone estivo c'è sempre qualcosa di magico, che trascende un testo o un motivetto commerciale e che diventa la colonna sonora delle giornate al mare, delle serate con gli amici e che entra a far parte dei ricordi indelebili. Tanto che basta il titolo di quella canzone a riportarci esattamente in quel luogo e in quella estate. Quasi un fenomeno culturale a sé stante, i cui testi e le cui note restano nella memoria collettiva e fanno a loro modo la storia.

A estate quasi finita c'è chi si gode ancora gli ultimi scampoli del "Sapore di sale", un classico intramontabile della musica italiana. Ma non provate a chiamarlo tormentone!

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 36

03 SETTEMBRE 2024



VITA DA STRADA

3



STEFANO DE MARTINO

Il game più amato della Tv torna nelle case degli italiani tutte le sere alle 20.40 su Rai 1. Intervista del RadiocorriereTv al nuovo conduttore di "Affari Tuoi"

6

KOSTAS

Instancabile e ironico è il nuovo commissario della Tv in servizio nell'affascinante e caotica Atene. La serie con Stefano Fresi da giovedì 12 settembre in prima serata Rai 1

8

IORELLA MANNOIA

Dalle Terme di Caracalla di Roma il concerto-evento che celebra i 70 anni dell'artista con ospiti e amici. Domenica 8 settembre in prima serata su Rai 1

20

PRESADIRETTA

La domenica in prima serata spazio all'approfondimento del programma di Riccardo Iacona. Su Rai 3 alle 20.35

24

CAMPO DI BATTAGLIA

La Prima Guerra mondiale protagonista del film di Gianni Amelio, nelle sale il 5 settembre

32



MANO A MANO

Tutti i numeri della solidarietà Rai. Con Federico Ruffo il lunedì in seconda serata su Rai 3

28

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34

30X70

"Se Dico Donna...". I segni indelebili delle protagoniste che hanno cambiato la storia della Rai. Dal 3 settembre in esclusiva su RaiPlay e dal 16 settembre su Rai 2

30

MUSICA

L'energia di Piero Pelù al Tarantellieri Festival

36

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

38

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

44

RAGAZZI

Omaggio a Quentin Blake. Due speciali animati in onda venerdì 6 settembre dalle 20.50 su Rai Yoyo e RaiPlay

42

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

46

BRENNERO

Matteo Martari ed Elena Radonicich a caccia di un brutale assassino a Bolzano. La nuova serie da lunedì 16 settembre ore 21.30 su Rai 1

14

PRIX ITALIA

Con il claim "Loud and Clear, Forte e Chiaro" si appresta a debuttare la 76esima edizione del Concorso internazionale promosso dalla Rai. A Torino dall'1 al 4 ottobre

22

INSIDER

Il lunedì alle 21.20 su Rai 3 il programma in cui Roberto Saviano si trova faccia a faccia con le organizzazioni criminali, incontrando persone che le hanno vissute dall'interno

26



TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 36 - anno 93
03 Settembre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

SONO AFFARI DI TUTTI NOI

Venti rappresentanti delle regioni italiane protagonisti al Teatro Delle Vittorie di Roma con le loro storie e i loro sogni.

Tutte le sere alle 20.40 su Rai 1 "Affari Tuoi" fa giocare le famiglie. «Sono curioso e pronto ad affrontare questa nuova avventura» afferma il neo-padrone di casa, che è già alle prese con il Dottore: «È il mio preparatore atletico. Il nostro primo incontro è andato molto bene. Come in tutte le relazioni sarà un crescendo di intesa e divertimento». Calorosa l'accoglienza del pubblico per il debutto del 2 settembre. Il programma è stato seguito da 4.407.000 spettatori con il 24.85 per cento di share

Dal 2 settembre alla guida di uno dei programmi più amati della Tv, come si è preparato al debutto?

Durante questi mesi ho studiato, preso le misure con lo studio (Teatro Delle Vittorie), riguardato puntate delle passate edizioni di "Affari Tuoi", dalle più vecchie alle più recenti. Ho cercato di fare mio questo programma, che da spettatore mi è sempre piaciuto. Ora ho voglia di partire, sono curioso e pronto ad affrontare questa nuova avventura.

Un'eredità importante, come sarà il nuovo "Affari Tuoi"?

"Affari tuoi" è un'istituzione con le sue regole e la sua liturgia, quindi non sarà stravolto. Da un punto di vista stilistico abbiamo deciso di tornare a una versione più classica, ai pacchi di cartone, perché su di me hanno sempre giocato un fascino particolare. In questa edizione torna anche il telefono, quello



classico a cornetta, lo trovo più bello esteticamente e funzionale a una gestualità che mi appartiene di più. Per il resto porterò la mia personalità, la voglia di divertirmi con il pubblico in studio e a casa.

Fortuna, intuizione, sorriso... che caratteristiche deve avere un concorrente per essere vincente nel programma?

Direi un equilibrio tra i tre elementi: 50 per cento fortuna, 30 intuizione e 20 sorriso.

Come è stato il suo primo incontro con il Dottore? Vi siete piaciuti?

Il Dottore è il mio preparatore atletico. Il nostro primo incontro è andato molto bene, ci siamo messi subito al lavoro per creare il giusto "filo di comunicazione" per il programma. Come in tutte le relazioni sarà un crescendo di intesa e divertimento.

"Affari Tuoi" è un game Tv ma è anche un grande "gioco di società", che rapporto ha con il gioco?

Da casa quando guardavo "Affari Tuoi" mi piaceva cimentarmi nel gioco e capire quale potesse essere l'offerta del Dottore. Mi piacciono i giochi di società dove devi creare una strategia per vincere.

Si immagini per un istante concorrente, opterebbe per il rischio o per la cautela?

Io sono uno che rischia. Un'opportunità come quella di essere concorrente ad "Affari Tuoi" non si ripresenta due volte nella vita, quindi sfrutterei al massimo la fortuna e me la giocherei fino in fondo.

C'è un numero che ha per lei un significato particolare?

Sì, il numero 11, ma non dirò perché.

La Rai punta su di lei, il suo sogno di diventare un intrattenitore a tutto tondo sulla rete ammiraglia si sta avverando. Come vive questo momento magico?

Con profonda gratitudine e senso di responsabilità verso la Rai, che sta credendo in me, e verso il pubblico che già con "S.T.E.P." e "Bar Stella" mi ha dimostrato un affetto immenso. Ora con "Affari Tuoi" mi piace pensare di poter entrare nelle case degli italiani, piano piano, e accompagnare i telespettatori nel momento delicato di fine giornata, sperando di diventare, nel tempo, "uno di famiglia".

A proposito di famiglia, cosa dice la sua di questa nuova sfida?

Loro sono i miei primi sostenitori e per me è davvero importante sentire tutta la mia famiglia vicina in questo momento così importante per il mio lavoro.

Cento anni di radio, 70 di Tv, che cosa augura a mamma Rai?

A questa mamma tosta, bella e sempre moderna, così presente nelle famiglie italiane, auguro lunghissima vita perché merita tutto l'amore che il pubblico quotidianamente le dimostra. ■

E ALLA FINE ARRIVA KOSTAS

Nel campo del giallo, Kostas Charitos si potrebbe definire il corrispettivo greco del nostro amato Montalbano. Instancabile e ironico, è il nuovo commissario della tv in servizio nell'affascinante e caotica Atene. La serie diretta da Milena Cocozza è tratta dai romanzi di Petros Markaris "Ultime della notte" e "Difesa a zona". Con Stefano Fresi, dal 12 settembre in prima serata Rai 1

Siamo nel 2009. Kostas Charitos è a capo della Sezione Omicidi della Polizia della capitale greca, sospesa tra Oriente e Occidente, tra antico e contemporaneo, teatro di una serie di delitti che coinvolgono immigrati clandestini ed ex spie, imprenditori ambigui e cronisti troppo curiosi. Ed è Kostas ad occuparsene, con puntiglio, tenacia ed umorismo. Non si perde mai d'animo nelle indagini che porta avanti con umiltà e fine intuito. Non lo fermano i ritardi burocratici né gli ordini imposti dall'alto, in particolare quelli del suo superiore Ghikas, con cui discute senza alcun filtro diplomatico. Scomodo, ruvido, ma mosso da un profondo senso di giustizia, Kostas è figlio della penna di Petros Markaris, sceneggiatore e scrittore di fama internazionale noto proprio per i romanzi dedicati a questo personaggio d'altri tempi, abitudinario, ostile alla tecnologia e con la curiosa passione per i vocabolari, dove cerca le risposte nascoste su un mondo che appare sempre più inafferrabile. È sposato con Adriana, con la quale ha un rapporto fatto di schermaglie, tipico di una coppia di lunga data ma, nonostante le apparenze, molto affiatata. Il cibo, che Kostas ama smodatamente, è il loro principale motivo di scontro. Per Caterina, figlia unica che studia Giurisprudenza a Patraso, prova un amore totale e incondizionato che lo rende inevitabilmente critico impietoso di tutti i fidanzati che gli presenta. Nel passato familiare di Kostas incombe la figura dispotica del padre, Stefanos, poliziotto all'epoca della dittatura dei colonnelli e spettatore passivo degli interrogatori e delle violenze inflitti agli oppositori del regime. Padre di cui scoprirà nel corso della serie un lato umano impreveduto grazie all'incontro con Lambros, un vecchio rivoluzionario comunista che si offrirà di aiutare il commissario nelle sue indagini. Sullo sfondo, si stende la sterminata e bianca Atene, con addosso tutto il peso della sua storia, vittima di un'urbanizzazione senza controllo, soffocata dal traffico e dalla burocrazia ma splendente di bellezze, in qualche modo specchio di tante città italiane.

I PERSONAGGI

Kostas Charitos (Stefano Fresi) è il capo della sezione omicidi di Atene. Nonostante i suoi modi rudi e diretti, è stimato da tutti i colleghi per la bravura nel risolvere i casi più difficili e per il profondo senso di giustizia che lo muove. Da venticinque anni è sposato con Adriana, che lo accudisce e lo opprime



amorevolmente, e da venti coltiva un rapporto privilegiato con la loro unica e amatissima figlia, Caterina, cocciuta quanto lui. Kostas adora mangiare, soprattutto souvlaki, e nutre una profonda passione per i dizionari: cercare il significato delle parole lo aiuta a capire le cose del mondo, a sfuggire agli affanni del lavoro e a sopportare il traffico ateniese che affronta a bordo della sua vecchia Fiat 131 Mirafiori, unico ricordo di un padre mai davvero accettato.

ADRIANA CHARITOS (FRANCESCA INAUDI)

Bella ed energica, insuperabile ai fornelli, non è un caso che, dopo ogni litigio con Kostas, Adriana si vendichi lasciando il marito a digiuno mentre, ogni volta che vuole ammansirlo, gli cucini i ghemistà. Moglie sollecita e madre affettuosa, da quando Caterina si è trasferita a Patrasso per studiare all'università, Adriana passa gran parte del suo tempo a fare la maglia e a guardare reality show. Ma è davvero felice o è arrivato il momento di cercare un lavoro e l'indipendenza economica dal marito?

CATERINA CHARITOS (BLU YOSHIMI)

Capelli ricci e sorriso luminoso, Caterina è la figlia ventenne di Kostas e Adriana. Da qualche anno si è trasferita a Patrasso per studiare Legge all'università e inseguire il sogno di diventare magistrato. Sarà la prima della famiglia Charitos a laurearsi e Kostas, che ha con lei un rapporto privilegiato, non vede l'ora di vederla presenziare nelle aule di tribunale. Le priorità di Caterina sono quelle di finire gli studi e trovare un lavoro. È forse per questo che, quando il suo fidanzato Panos inizia a parlarle di matrimonio, lei decide di darsela a gambe? O è stato fatale l'incontro con Fanis, il bel dottore che ha salvato la vita a suo padre?

PETROS (MARCO PALVETTI)

È il vicecommissario della sezione omicidi, è un quarantenne scrupoloso e metodico. Malgrado l'impegno e la dedizione che mette nelle indagini, però, c'è sempre un dettaglio che gli sfugge e che il commissario Charitos puntualmente gli fa notare. L'arrivo di nuovi colleghi nella squadra metterà a dura prova la sua pazienza, allontanerà visibilmente il sogno di una pro-

mozione e minerà la sua abitudine pluriennale a eseguire gli ordini.

NIKOS (GIULIO TROPEA)

Giovane e belloccio, sempre vestito con abiti sportivi e alla moda, Nikos è il novellino della Omicidi. Nonostante sia alle prime armi, esprime sempre la propria opinione – anche se non richiesta –, infastidendo costantemente Petros che, infatti, non lo sopporta. E quale passatempo migliore per Kostas se non quello di mettere in competizione i due sottoposti? D'altra parte, più si scontrano e meglio lavorano.

KLIO (MARIA CHIARA CENTORAMI)

Venticinque anni, fisico perfetto e bellezza che non passa inosservata. La sua scrivania è all'ultimo piano della Centrale dove è relegata in veste di segretaria di Ghikas. Da sempre sminuita e soprannominata "la modella in uniforme", vorrebbe dimostrare di essere anche lei una poliziotta. E il primo a rendersi conto di quanto potrebbe essere utile alla squadra è proprio Kostas.

GHIKAS (LUIGI DI FIORE)

È a capo della sede centrale di polizia della Regione dell'Attica e quindi è il diretto superiore di Kostas. Sa muoversi con cautela nelle vicende che scottano, preferisce non pestare i piedi alle alte sfere, sa come trattare i personaggi importanti e spesso, proprio per questo, opta per chiudere i casi nel più breve tempo possibile. Prossimo alla pensione, vorrebbe lasciare la sua scrivania a Kostas ma l'ostinazione e i modi del commissario lo preoccupano non poco.

PANOS (DANIELE LA LEGGIA)

Innamorato perso di Caterina, Panos si impegna ogni giorno per essere il miglior fidanzato possibile. Studia agronomia ed è convinto che salvare gli ecosistemi alimentari del pianeta sia una priorità, motivo per cui Kostas, che lo sopporta a malapena, si diverte a chiamarlo "fruttivendolo". Nonostante il timore nei confronti del commissario, Panos è pronto a chiedere la mano di Caterina: malgrado la giovane età, infatti, il ragazzo vuole sposarla e costruire con lei una famiglia.



FANIS (MICHELE ROSIELLO)

Affascinante e serio, Fanis è un giovane medico trentenne che lavora all'ospedale di Atene. Per Kostas, malato "non troppo paziente", Fanis sarebbe il dottore perfetto, se non nutrisse un evidente interesse, per di più ricambiato, per la "sua" Caterina.

LAMBROS ZISIS (MASSIMO MESCIULAM)

Ex militante comunista, durante la dittatura dei colonelli finì in carcere dove subì indicibili torture ma strinse amicizia con una guardia: Stefanos Charitos, il padre di Kostas. Malgrado il commissario faticò a comprendere come un reazionario e un contestatore possano essere diventati amici, il contributo di Lambros alle sue indagini - un archivio storico che custodisce con maniacale attenzione nella sua memoria - si dimostrerà risolutivo in numerosi casi.

LA STORIA INIZIA COSÌ...

In vacanza su un'isola dell'Egeo, la famiglia Charitos, comprensiva di Panos, l'onnipresente fidanzato di Caterina, viene sorpresa da una scossa di terremoto che fa riemergere un cadavere

dalla terra. Kostas è costretto a rientrare ad Atene per indagare su questo caso, ma in commissariato il capo Ghikas costringe Kostas e la sua squadra a dare la precedenza all'omicidio di una coppia di albanesi. Determinata a seguire l'indagine c'è anche una famosa giornalista, Ghianna Karaghiorghi che però, a dirla tutta, sembra già un passo avanti alla polizia. Quando anche Ghianna viene trovata morta, la situazione si complica. Cosa sapeva? E chi l'ha messa a tacere? Kostas si ritroverà a indagare su un traffico di minori che coinvolge uomini potenti, ex funzionari del partito comunista e rifugiati politici. Proprio mentre deve far fronte anche alla morte di suo padre...

LA PAROLA ALLA REGISTA MILENA COCOZZA

«Impostare e dirigere questa serie mi ha messo di fronte a sfide importanti. Portare sullo schermo un personaggio così amato e definito nel tempo e nella grande scrittura di un autore come Petros Markaris è un'impresa di non poco conto. Per prima cosa Kostas Charitos è un uomo difficile che racconta i tempi in cui vive attraverso uno sguardo personalissimo, controverso, luci-

do e disincantato. I romanzi sono pieni di materia e utilizzano il giallo per raccontare i tempi correnti, intrisi come sono di una spietata analisi sociopolitica e conditi con un'ironia pungente e sofisticata. Il primo compito è stato quindi quello di individuare qualcuno che potesse incarnare questo burbero e anacronistico Commissario, duro a volte nei modi, sarcastico, poco moderno nell'attitudine e al tempo stesso profondamente umano, cercando di restituirlo al pubblico che lo conosceva, senza tradirne il carattere profondo, e creando qualcosa di accattivante per chi invece non ne ha mai letto. Stefano Fresi, grazie all'intuizione di Carlo Degli Esposti, ha affrontato assieme a me questa impresa. Abbiamo provato a dare corpo e carne al nostro Commissario, lavorando su corde nuove per lui e unendole a quelle che sono le caratteristiche dell'attore ed essere umano Stefano Fresi, che ha dalla sua una simpatia innata e istintiva e una profonda capacità di empatizzare. Il secondo grande ostacolo è stato quello di adattare i romanzi e renderli interessanti per il pubblico italiano. La serie è interamente ambientata e girata ad Atene, in un patto primigenio di sospensione dell'incredulità, per cui gli attori italiani inter-

pretano e si muovono in un terreno linguistico differente da quello di appartenenza. Per far questo, ho cercato di legarmi il più possibile al territorio, restituendo le piccole caratteristiche che ho imparato a conoscere, le abitudini quotidiane, il modo di vivere la città, provando però a normalizzarle, a non renderle un vezzo esotico, evitando quindi sottolineature che tendono ad allontanare. Per quello che riguarda la recitazione ho usato un approccio decisamente realistico soprattutto per quello che riguarda la vita domestica dei protagonisti, sostenuta da un cast di cui sono molto fiera. Mi interessava raccontare le dinamiche familiari quotidiane, le verità dei rapporti che legano i personaggi. Ho cercato sia visivamente, tentando di restituire la complessità di una città caotica come Atene, solare ed oscura e grigia al tempo stesso, sia nell'impostazione recitativa, e nell'accompagnamento musicale, di raccontare Atene stessa come personaggio e i greci con la loro cultura, e soprattutto le loro dinamiche storiche, come qualcosa in cui anche noi italiani possiamo riconoscerci e con cui possiamo immedesimarci e divertirci.» ■





BRENNERO.

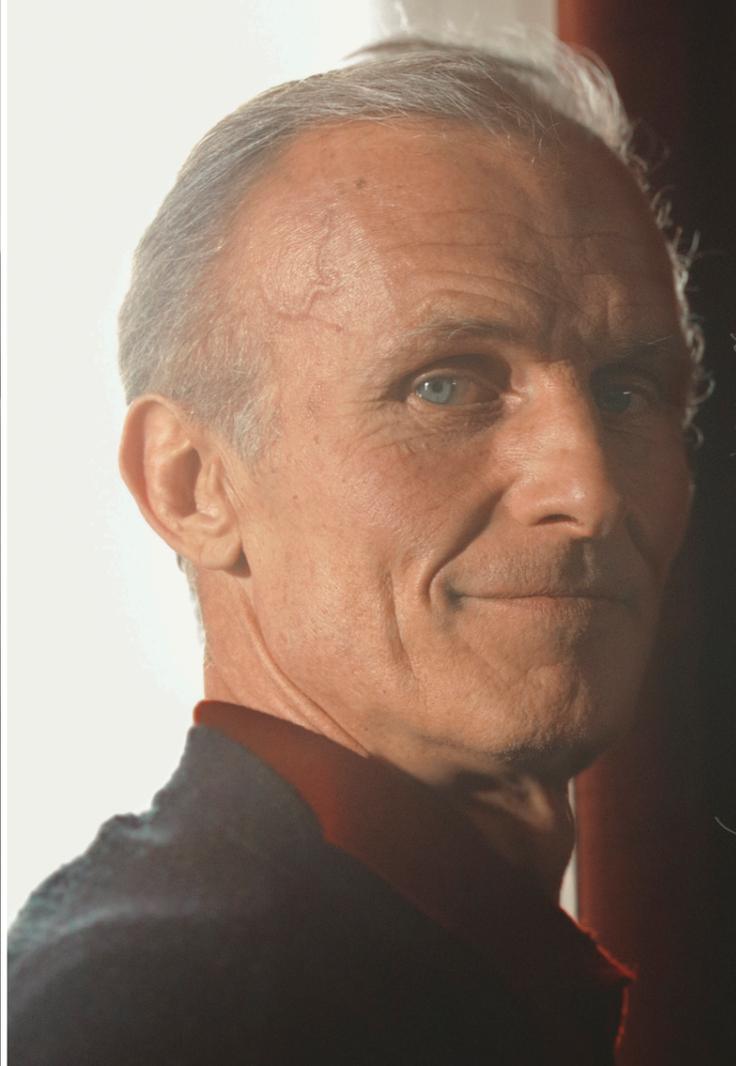
CACCIA AL MOSTRO

Una PM originaria di una facoltosa famiglia di lingua tedesca e un ispettore di lingua e cultura italiana con un passato difficile sono costretti a lavorare insieme al caso di un serial killer. Superando le reciproche diffidenze e facendo squadra, Eva Kofler e Paolo Costa daranno la caccia allo spietato assassino, tornato a colpire dopo anni, riaprendo le ferite e le tensioni culturali che hanno segnato per decenni la città di Bolzano. Diretta da Davide Marengo e Giuseppe Bonito, la serie con Matteo Martari ed Elena Radonicich da lunedì 16 settembre ore 21.30 in prima visione su Rai 1 e in box set su RaiPlay

Siamo a Bolzano, in Italia. Eppure, chi arriva per la prima volta in città, è convinto di trovarsi in Germania. I cartelli per strada sono scritti in tedesco, alcune persone non ti capiscono se chiedi un'informazione, serve addirittura che si superi un esame di lingua tedesca se si vuole accedere alle cariche pubbliche. Gli stessi cittadini sono spaccati in due: da un lato i tedeschi, precisi, rigorosi e benestanti; dall'altro gli italiani, chiassosi e calorosi. Il ritrovamento di un cadavere costringe Eva, una giovane e rampante PM di cultura tedesca, a lavorare fianco a fianco con Paolo, un ispettore di origini italiane, nato e cresciuto a Bolzano. Entrambi sembrano inizialmente rappresentare lo stereotipo della propria cultura: austera, fredda e razionale lei; affascinante, spaccone e avventato lui. Ma è davvero così o sono solo semplici pregiudizi? La frequentazione coatta porterà Eva e Paolo a scoprirsi diversi da quello che pensano, diventando una solidissima coppia investigativa mentre danno la caccia al "Mostro di Bolzano", uno spietato serial killer che si è macchiato di sei omicidi, tutte persone di lingua tedesca, colpevoli (secondo lui) di aver trattato gli italiani come inferiori. E proprio nel tentativo di catturare il Mostro, tre anni prima, Paolo aveva perso non solo la gamba destra, ma anche la sua compagna (e collega) Giovanna. Per lui, quindi, catturare il Mostro è ormai una faccenda personale, la sua vera e propria ossessione. Anche Eva ha un'ossessione, che però non ha niente a che fare con il caso del Mostro: porta il nome di Mathilde, una giovane pittrice a cui Eva è molto affezionata. Nel corso delle indagini Eva e Paolo si troveranno a fare squadra e affronteranno insieme il pericoloso caso del Mostro, superando le reciproche ossessioni e guarendo dalle loro (all'apparenza) insanabili ferite interiori.

LA STORIA INIZIA COSÌ...

Durante i festeggiamenti per la vittoria della squadra di hockey di Bolzano, un uomo viene ucciso in centro città: si tratta di Hans Meier, cittadino di lingua tedesca. La dinamica dell'omicidio e la "firma" lasciata sul cadavere lasciano presupporre



che l'assassino sia il famigerato Mostro di Bolzano, tornato a colpire dopo più di 3 anni. Il caso viene affidato alla giovane ed insicura PM Eva Kofler, figlia di Gerhard, l'ex procuratore capo che si era occupato a suo tempo del caso del Mostro, senza riuscire a catturarlo. A Gerhard è stato recentemente diagnosticato un principio di Alzheimer e questo non fa che complicare ulteriormente la vita di Eva, che si ritrova con un padre che non accetta la malattia e una procura che non la ritiene all'altezza del caso che le è stato assegnato. Per questo motivo, la PM decide di coinvolgere nell'indagine l'ispettore Paolo Costa, un uomo misterioso e tormentato, che più di tutti era arrivato vicino a catturare il Mostro. Ma sarà una buona idea? O ha ragione Gerhard quando dice che l'ispettore Costa è una scheggia impazzita, senza più un briciolo di lucidità in corpo?

I PERSONAGGI

EVA KOFLER (Elena Radonicich)

Vista dall'esterno la vita di Eva Kofler è perfetta. Trentacinque anni, capelli biondi, fisico longilineo, abiti costosi, gli occhi chiari ereditati da suo padre, che dalla morte di sua madre - quando Eva era solo una bambina - è sempre stato la sua unica famiglia. Eva ha ereditato anche la professione di pubblico ministe-

ro da Gerhard Kofler, ex procuratore capo di Bolzano. Vive nella casa di suo marito Andreas, prefetto di Bolzano, un uomo che le viene invidiato, considerato un ottimo partito, anzi il migliore possibile. Andando in profondità però, la vita di Eva appare molto diversa. Eva ha sempre sofferto quel padre all'ombra del quale è cresciuta, il suo affetto soffocante ha assunto spesso le sfumature del controllo, del giudizio, rendendola insicura, specialmente sul lavoro, in quel Palazzo di Giustizia dove viene considerata da tutti una raccomandata e dove è impossibile sfuggire ai confronti con una carriera di successo che lei non riuscirà mai ad eguagliare. E il matrimonio con Andreas ha solo significato un passaggio di testimone: prima controllata dal padre, ora dal marito. Ma il vero motivo dell'insicurezza di Eva affonda le radici nel suo passato, in un errore che le è costato già una volta la stima di suo padre, imprigionandola in un goglio da cui non è più riuscita ad uscire.

PAOLO COSTA (Matteo Martari)

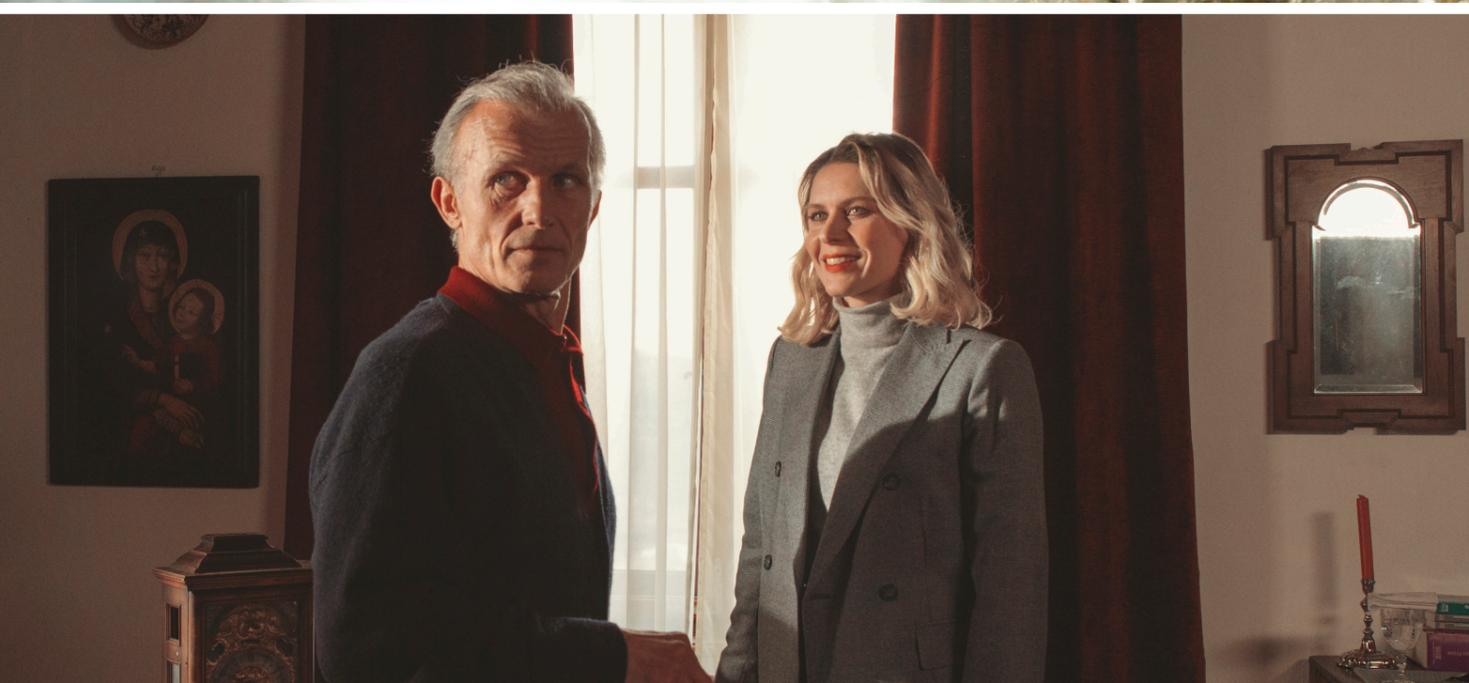
Il suo unico e ossessionante pensiero è il Mostro di Bolzano che ha rovinato la sua esistenza, impedendogli di vivere in un tempo che non fosse quel passato di tre anni fa: un bravo poliziotto che Giovanna, partner nel lavoro e nella vita privata, aveva raccolto dalla strada, insegnandogli un mestiere one-

sto, difficile ed eccitante. Tre anni prima, la caccia al killer che giustiziava a caso cittadini di lingua tedesca gli ha tolto tutto. Quando Paolo e Giovanna avevano finalmente trovato una pista e stavano inseguendo in auto l'assassino, un fatale incidente ha ucciso Giovanna e ha fatto perdere una gamba a Paolo. È stata un'imprudenza alla guida la sua, che rivela un carattere impulsivo e determinato, al limite dell'ossessivo. Un tratto caratteriale che lo inquadra bene sia nell'ambito lavorativo, facendo di Paolo un vero e proprio mastino che non molla la sua preda, sia in quello personale. Ma la morte di Giovanna cambia ogni cosa. Paolo ora ha 40 anni e da allora vive rintanato in un appartamento squallido, una caverna in cui è libero di ricordare il passato tutte le volte che vuole e di nascondere la sua menomazione fisica allo sguardo degli altri. Trascorre le sue giornate ad allenarsi, a fare esercizi fisici perché solo così riesce a sfogare le sue energie e la sua rabbia e solo riuscendo ad avere un fisico aitante ed allenato può sperare di essere reintegrato nella squadra mobile. Il suo unico rapporto con il mondo esterno è la relazione con Michela, la fisioterapista che l'ha aiutato nel percorso di riabilitazione. Lei è profondamente innamorata del poliziotto, il quale però è legato a lei solo fisicamente. Ma quando il Mostro ricomincia ad uccidere, nella vita di Paolo compare Eva e tutto cambia. La PM è la figlia di quel Gerhard

Kofler, il procuratore che, tre anni prima, non gli aveva fornito i rinforzi necessari, lasciando Paolo e Giovanna da soli durante quell'inseguimento finito così tragicamente. All'inizio, quindi, il rapporto tra Paolo ed Eva non può che essere di grande conflitto. Quando però la donna, dimostrandosi molto diversa da suo padre, chiede il suo aiuto per fermare il serial killer, Paolo capisce di avere davvero un'altra occasione, di poter smettere di pensare al passato per guadagnarsi una vendetta nel presente. Perché Paolo lo sa che non è soltanto il Mostro il problema. Il problema è lui stesso. È stato lui a spingere troppo sull'acceleratore durante quell'inseguimento che ha portato alla morte di Giovanna. E grazie al rapporto con Eva, che diventa presto la sua ancora di salvezza in quel mare in tempesta che è la sua vita, scoprirà che c'è ancora speranza. Speranza per tornare a vivere e soprattutto, per tornare ad amare.

GERHARD KOFLER (Richard Sammel)

È difficile per tutti fare i conti con il passare degli anni. A maggior ragione se, come Gerhard Kofler, sei stato il più illustre procuratore capo che la procura di Bolzano abbia mai avuto. Una carriera scintillante con un'unica macchia: quel Mostro che non è mai riuscito a catturare. Adesso che Gerhard, a settant'anni, ha dovuto lasciare il suo prestigioso incarico, non ha certo



tagliato ogni contatto con la procura, anzi. Continua come se nulla fosse e come se non gli fosse stato diagnosticato un principio di Alzheimer a dialogare con i suoi ex collaboratori, nella convinzione di poter essere ancora utile alla causa, soprattutto quando il Mostro torna a colpire. Ma la rivelazione più sorprendente, per Gerhard, non è tanto il ritorno del serial killer, bensì a chi venga affidato il caso: Eva. Il rapporto tra padre e figlia è da sempre solidissimo e non c'è dubbio che si vogliano un bene infinito. Dal punto di vista professionale, però, Gerhard non riesce ad avere fiducia in sua figlia. Trope volte l'ha vista fragile e timida, inadatta al ruolo da procuratore che necessita fermezza e decisione. Durante l'indagine Gerhard è sempre pronto ad aiutare Eva, fornendole informazioni e consigli che derivano dalla sua vasta esperienza sul caso del Mostro. La figlia però avrebbe bisogno di altro dal padre, principalmente

di supporto e fiducia. Ma è difficile cambiare idea, soprattutto dopo una certa età.

MATHILDE (Sinead Thornhill)

A vent'anni, Mathilde non è certo una ragazza che passa inosservata. Dopo aver raggiunto la maggiore età, ha lasciato casa dei suoi genitori per cercare la sua strada. Ma non sta andando esattamente come aveva pianificato. A Bolzano convive con il suo compagno, Martin, e sopravvive grazie alla vendita di qualcuno dei suoi quadri. Mathilde dimostra infatti un certo talento artistico, anche se acerbo. Ciò che certamente non le manca, però, è la passione. Da poco è riuscita a vendere, tramite un gallerista, un suo cupo dipinto, acquistato da una misteriosa compratrice, che si rivelerà essere Eva.

LA PAROLA AI REGISTI DAVIDE MARENGO E GIUSEPPE BONITO

«La prima stagione di Brennero vuole raccontare la realtà unica di Bolzano e del Sudtirolo, affrontandola in tutta la sua bellezza e complessità. Il panorama naturalistico mozzafiato è senza dubbio uno dei punti di forza della serie, quasi fosse un personaggio, e abbiamo cercato di restituirne la magia e la spettacolarità, ma la serie vuole anche riportare il particolare quadro socioculturale che caratterizza questa zona d'Italia. Grazie alle sue due anime, infatti, quella di madrelingua tedesca e quella italiana, la città di Bolzano è riuscita a rifiorire risolvendo i conflitti e le frizioni che l'annessione post-bellica aveva inizialmente scatenato. Seguendo le vicende dei nostri due protagonisti, che incarnano i due diversi caratteri italiano (lui) e tedesco (lei), abbiamo raccontato alcune indagini poli-

ziesche, capaci sì di incollare allo schermo lo spettatore con rivelazioni inaspettate e scene d'azione, ma in realtà usandoli come strumenti per far avvicinare i nostri personaggi, facendogli compiere quello che per noi è il percorso più importante: quello di abbandonare ogni pregiudizio nei confronti "dell'altro", riconoscendone il valore e le qualità al di là di qualsiasi stereotipo. Ci auguriamo di aver raggiunto l'obiettivo con una messa in scena che riesca ad attirare sia il pubblico italiano che quello al di fuori dei nostri confini, grazie ad un ritmo incalzante e ad una fotografia che segue un'estetica elegante e cinematografica. Grande attenzione è stata data alla cura delle location e dei costumi, nella ricerca della più grande attinenza alla realtà, e al contempo volendo sottolineare ancora una volta la differenza e la varietà stilistica e architettonica che si può trovare nel Sudtirolo.» ■

BUON COMPLEANNO FIGRELLA

Dalle Terme di Caracalla di Roma il concerto-evento che celebra i 70 anni dell'artista con tanti ospiti e amici. Domenica 8 settembre in prima serata su Rai 1

Uno straordinario concerto-evento per rendere omaggio a Fiorella Mannoia nella dimensione per lei più naturale, quella del palco. Tanti gli ospiti, i colleghi e gli amici che condivideranno la scena con lei: Claudio Baglioni, Ligabue, Alessandra Amoroso, Carlo Conti, Giorgio Panariello, Gigi D'Alessio, Elodie, Enrico Ruggeri, Ermal Meta, Paola Turci, Amara, Noemi, Ornella Vanoni, Edoardo Leo, Luca Barbarossa, Rocco Hunt, Frankie Hi-Nrg Mc, Danilo Rea, Francesco Gabbani, Tosca, Ron, Natty Fred. Duetti eccezionali, aneddoti e storie inedite, risate, per uno show coinvolgente ed emozionante.

Una festa di compleanno alla quale ha invitato tutti i telespettatori. Cosa ci dobbiamo aspettare per l'8 settembre?

Prima di tutto una grande festa: ho festeggiato i miei 70 anni nella mia Roma, cantare "a casa" mi regala sempre un'emozione speciale. E cantare in uno scenario come questo che ci ricorda Roma in grande è ancora più emozionante. Ovviamente al centro di tutto, come nella mia vita, ci sarà la musica, e tanti amici e colleghi che sono saliti sul palco con me con grande generosità.

Ogni compleanno, soprattutto quando il numero è tondo, è l'occasione per tracciare un bilancio. Se dovesse definire la sua carriera con un aggettivo quale userebbe?

Direi che sono fortunata: la certezza di avere questo pubblico davanti che mi segue da tanti anni è la mia libertà. E inoltre ho avuto

Rai 1


incontri speciali nel corso della mia vita, artisti che mi hanno aiutato a crescere e diventare quello che sono.

Castrocaro 1968 segnò in qualche modo il suo inizio nella canzone, arrivò il primo contratto discografico. Che ricordo ha di quel debutto?

12 ottobre 1968, Festival di Castrocaro: tutto è cominciato in questa data... Mai avrei immaginato il percorso che mi ha portato fin qui! E rivedermi mi commuove. Se ripenso a quella ragazzina che iniziava a cantare alla fine degli Anni Sessanta, con i capelli corti, i pantaloni di pelle... beh, provo affetto e indulgenza.

Se ci dovesse dedicare un brano per ogni decennio di carriera, quali sceglierebbe e perché?

Questa è veramente una domanda difficilissima, sicuramente sceglierei quelli che hanno segnato maggiormente la mia vita musicale, come ad esempio quelli sanremesi e che sono anche nel cuore di tutte le persone che mi seguono, quindi direi: Anni '80 "Caffè nero bollente" (il mio debutto all'Ariston nel 1981), ma non posso non citare anche "Quello che le donne non dicono", "Come si cambia" che proprio quest'anno compie 40 anni, e "Le notti di maggio" scritta da Fossati. Per gli Anni '90 "Il Cielo d'Irlanda", per i 2000 "L'Amore si odia", 2010 "Che sia benedetta", mentre per l'ultimo decennio "Marpisa", che è il brano manifesto con cui sono tornata sul palco di Sanremo quest'anno.

Tante le collaborazioni nel corso della sua carriera, quali ha maggiormente nel cuore?

Tutte: ogni incontro mi ha regalato qualcosa di speciale e un nuovo insegnamento. Nello show dell'8 settembre vedrete molti amici con cui ho avuto la fortuna di condividere il palco, sicuramente un posto speciale lo riservo per quelli - grandi e indimenticabili - che purtroppo non ci sono più come Lucio Dalla, Pino Daniele e Franco Battiato.

Cosa ha rappresentato e rappresenta per lei Sanremo?

Io lo dico sempre che quello dell'Ariston è un palco stregato, croce e delizia di noi artisti. È l'esame più importante, e nonostante l'esperienza, ogni volta è un rimettersi in gioco e una responsabilità che si sente come fosse la prima volta.

Chi è Fiorella oggi?

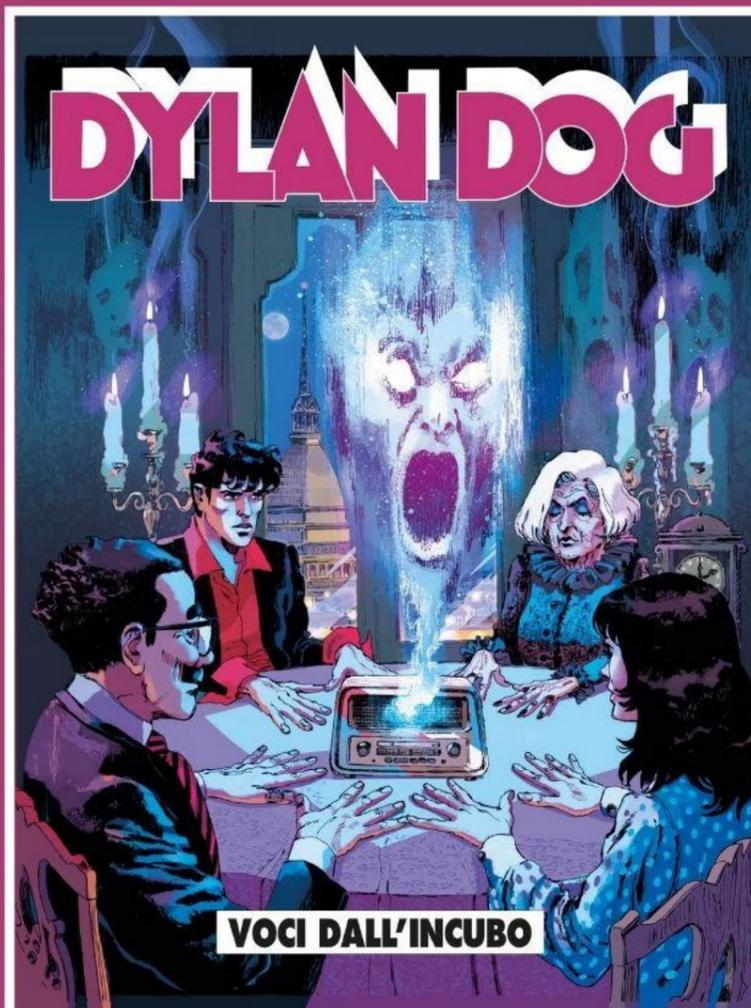
Sono una donna di 70 anni che ha passato più di 50 anni della sua vita sui palchi, negli studi di registrazione, ad ascoltare canzoni e cantare. Ho vissuto anni meravigliosi come i Settanta, ho visto il meglio del mondo anche se adesso purtroppo vediamo anche il peggio. Non sono una nostalgica, non ho rimorsi o rimpianti se questo percorso è servito a farmi sentire come sono oggi, rifarei tutto esattamente da capo. E guai se una persona non cambiasse nel corso degli anni, si deve cambiare, si deve crescere, l'essere umano dovrebbe migliorarsi. Però valori come onestà, etica, educazione, empatia e sguardo verso il prossimo non cambiano, ce li avevo quando ero giovane e ce li ho anche adesso. ■

LOUD AND CLEAR, FORTE E CHIARO. E c'è anche Dylan Dog

Il 30 settembre a Torino la Radio a Fumetti con "Voci dall'Incubo". A dar voce all'indagatore dell'incubo, l'attore Lino Guanciale

D'improvviso s'accende una vecchia radio, una voce spettrale scatena l'orrore creando un flusso tra la vita e il regno dei morti. Così inizia il mistero che condurrà Dylan Dog sotto la Mole Antonelliana a Torino, in occasione del Prix Italia, il prossimo 30 settembre. Un Podcast Live ideato e scritto da Armando Traverso, dedicato al personaggio nato nel 1986 dalla mente di Tiziano Sclavi e realizzato in collaborazione con Rai Radio e Rai Play Sound. Un cast d'eccezione con Lino Guanciale nei panni dell'indagatore dell'incubo sul palco del Prix Italia. Un albetto speciale realizzato da Sergio Bonelli Editore tutto da indagare (ascoltare, vedere, collezionare) e al tempo stesso un tributo alla Radio, nei suoi 100 anni di vita. Sarà uno degli eventi che scaldano i motori di "Loud and Clear, Forte e Chiaro", l'edizione 2024 del Prix Italia, il Concorso internazionale promosso dalla Rai che da 76 anni premia il meglio delle produzioni radio, tv e web da tutto il mondo, che si svolgerà a Torino dall'1 al 4 ottobre. Una settimana densa di appuntamenti, proiezioni, incontri e

anteprime nella città che ha visto nascere il servizio pubblico radiotelevisivo italiano e ha ospitato tante edizioni del Prix Italia. "Vestire i panni dell'Indagatore dell'incubo - racconta Lino Guanciale - per di più in una occasione celebrativa così importante per la Rai, ha per me un valore doppiamente speciale. Collezione i fumetti di Dylan Dog da più di trent'anni e adoro lavorare per la radio, quindi non potrei davvero immaginare un mélange più stimolante e avvincente, per me, di questa bella serata torinese. Ringrazio molto il Prix Italia, Armando Traverso e Bonelli editore per avermi coinvolto dandomi l'onore di vestire i panni del mio 'Eroe di carta' preferito". Oltre al consueto numero in edicola il 28 settembre i lettori di Dylan Dog troveranno un albetto da collezione dedicato alla manifestazione dal titolo: "Voci dall'Incubo". Spiega Michele Masiero, Direttore Editoriale di Sergio Bonelli Editore: "Siamo molto felici di tornare, grazie a Rai Radio, Rai Play Sound e ad Armando Traverso, a dar voce ai personaggi di Casa Bonelli. Il progetto del "Fumetto alla Radio" è sempre stato particolarmente apprezzato dai lettori perché è un modo originale di dare voce e suono alle storie più amate, cosa che quando leggiamo i fumetti può avvenire soltanto nella nostra immaginazione. Ci sembra inoltre un bellissimo modo per celebrare insieme il Prix Italia e i 100 anni di Rai Radio. E i festeggiamenti proseguono con l'uscita,



in allegato a Dylan Dog numero 457 (in edicola dal 28 settembre), di uno speciale albetto da collezione intitolato proprio, non poteva essere altrimenti, Voci dall'Incubo". Per il firmacopie con il disegnatore (Sergio Gerasi) e lo sceneggiatore (Armando Traverso) bisognerà aspettare la sera quando tutti i fan saranno chiamati a raccolta per illuminare Torino, la Mole Antonelliana e Via Verdi per un evento di pura sperimentazione radiofonica con il Podcast Live "Dylan Dog alla Radio - Voci dall'Incubo" di Armando Traverso. L'evento avrà luogo il 30 settembre a partire dalle ore 21.00 presso lo studio Tv 8 del Centro di Produzione Rai di Torino dove un cast di attori/doppiatori reciterà un "medley" delle sceneggiature più iconiche di Dylan Dog firmate da Tiziano Sclavi, riadattate per l'occasione, insieme a quella dell'albetto da collezione. Sempre in diretta due illustratori di Dylan Dog (Sergio Gerasi e Davide Furnò) ci aiuteranno ad immergerci nel mondo dell'indagatore dell'incubo disegnando dal vivo. "La vocazione multimediale di Rai Radio trova una delle sue espressioni più forti ed originali nel fumetto, in particolare nella straordinaria collaborazione con Bonelli Editore" - commenta il Direttore Flavio Mucciante, ad alcuni anni dalle storiche puntate sulla saga di Tex e del suo acerrimo nemico

Mefisto. "Le storie di Dylan Dog, realizzate dal vivo al Prix Italia e poi disponibili in podcast su Rai Play Sound - aggiunge - rappresentano la proiezione in chiave multiplatforma dei grandi sceneggiati che hanno segnato la storia della radio". Il Prix Italia, organizzato dalla Rai dal 1948, ancora una volta vuole proporsi come luogo privilegiato di incontro e confronto tra culture, linguaggi e media differenti. Un'occasione straordinaria non solo per accendere i riflettori sul meglio della produzione radiofonica, televisiva e multimediale in ambito internazionale ma anche per stabilire tendenze e opportunità di sviluppo fra i vari interlocutori presenti. Sono, infatti, 252 i programmi in concorso, inviati da 76 broadcaster appartenenti a 50 Paesi. Grazie all'intenso e accurato lavoro portato avanti durante l'estate dalla Giuria del concorso, nei prossimi giorni saranno decretati i finalisti della 76ma edizione, nelle sezioni Radio e Podcast, TV e Digital. "Il Fumetto alla Radio è solo una delle tante sperimentazioni di questo Prix Italia - spiega Chiara Longo Bifano, Segretaria Generale del Prix Italia - frutto delle collaborazioni in atto sia internamente all'Azienda che con i nostri partner internazionali e del supporto fattivo della città di Torino e della Regione Piemonte". ■

È di domenica l'appuntamento con la nuova stagione del programma di **Riccardo Iacona. Inchieste e reportage alle 20.35 sempre su Rai 3**

L'appuntamento con l'approfondimento della domenica è tornato con "PresaDiretta". Nella prima parte del programma, dalle 20.35 alle 21.25 circa, "Aspettando PresaDiretta", Riccardo Iacona affronta e approfondisce un tema con i filmati e ospiti in studio. Le emozioni, le battaglie civili e l'analisi vivono in diretta dalla Studio 2 di Via Teulada 66: uno spazio dedicato al racconto, alle storie e anche alla riflessione. Spazio come sempre alle inchieste e i reportage dedicati alle tematiche di attualità nazionale e internazionale. Dalle guerre in corso al diritto all'abitare, dai problemi della sanità pubblica alla lotta contro la criminalità organizzata, dalla gestione dei rifiuti elettronici ai fattori di rischio per la nostra salute, dalla competitività della nostra industria nazionale alla nuova condizione di vita che si sta diffondendo attraverso le generazioni, la solitudine.

I TEMI DELLA NUOVA STAGIONE

Transizione energetica

La direttiva europea Case Green ci chiede di rendere le nostre abitazioni più efficienti sul piano energetico: che significa dal punto di vista tecnico, quanto costa e chi pagherà? Un fact checking sulla transizione energetica con tutte le novità tecnologiche dell'edilizia green; la battaglia dell'estrema destra in Germania contro le pompe di calore. La giungla dei superbonus, il loro impatto sul patrimonio edilizio e quanto ci sono costati. E ancora, un viaggio a Pozzuoli e nell'area flegrea dove la terra si muove e si teme la grande scossa. I modi per rendere antisismiche le case ci sono, ma con quali soldi?

Le guerre e l'accidentato percorso verso la pace.

L'economia di guerra che si diffonde, soprattutto nell'Europa dell'Est e del Nord e le voci di chi chiede di tornare a un'economia della pace sempre meno ascoltate. Un lungo viaggio attorno ai confini più caldi, al seguito della più grande esercitazione Nato degli ultimi decenni e all'idea di una difesa comune europea. Perché è così difficile costruire un esercito comune in Europa?

Sanità pubblica e autonomia differenziata

Il servizio sanitario nazionale, soprattutto nel sud del Paese reggerà l'urto della Riforma sull'Autonomia Differenziata che darà alle Regioni autonomia legislativa su materie e competenze come quella sanitaria? La "sanità differenziata" sarà il colpo di grazia per il sistema sanitario pubblico in perenne crisi nelle regioni del Sud? Lo spazio crescente della sanità privata nel nord Italia e il confronto con un modello sanitario pubblico completamente diverso dal nostro, quello francese.



SEMPRE SUL CAMPO

Economia circolare

L'economia circolare è in declino, soprattutto nella gestione dei rifiuti prodotti da piccoli e grandi elettrodomestici, i Raee. L'economia circolare potrebbe contribuire sensibilmente alla riduzione di gas serra e creare milioni di posti di lavoro, eppure i rifiuti elettronici invece di diventare una risorsa alimentano criminalità e inquinamento. L'obsolescenza programmata che progetta gli elettrodomestici per farli durare poco e impedire che vengano riparati, ma anche le tante pratiche positive che permettono di riparare e riutilizzare. Uno scioccante reportage dal Ghana, la più grande discarica abusiva di rifiuti elettronici al mondo: donne e bambini che lavorano tra montagne di cellulari che bruciano e anche chi prova a cambiare le cose.

I fattori di rischio per la nostra salute.

Aumentano i tumori tra gli under 50: l'allarme è stato lanciato dai clinici e dai ricercatori del mondo intero e ci si interroga sulle cause. Inquinamento, stili di vita, alimentazione scorretta, alcol: come vivono le generazioni che oggi hanno 50 anni rispetto a quelle precedenti? Una riflessione su come cambiare cultura e mentalità, perché abbiamo una certezza: la prevenzione salva la vita. E poi, le storie di miracoli terapeutici che stanno trasformando la cura del cancro, tra nuovi farmaci e vaccini. E infine: che cos'è l'età biologica?

Italia in vendita?

E in corso un feroce processo di accentramento nell'economia mondiale, i più grandi mangiano i più piccoli, poche decine di multinazionali sono diventate semi-monopoliste di intere filiere. E le aziende italiane sono pesci grandi o pesci piccoli? Un attraversamento dell'industria alimentare italiana, dove la presenza della Francia è sempre più forte. Chi sono i nuovi padroni del cibo made in Italy? E poi i settori strategici dell'industria nazionale: di cosa ha bisogno il futuro della nostra economia? Infine, le conseguenze della crisi economica del secolo, quella del 2008: i distretti industriali più colpiti, quelli che non ce l'hanno fatta, quelli che hanno delocalizzato e quelli che si sono ripresi.

La mafia dei soldi.

La lezione di Falcone è sempre valida: seguire i soldi per ricostruire la trama delle relazioni tra le famiglie mafiose, la mappa degli interessi criminali e le infiltrazioni nell'economia legale. Le ultime inchieste di Reggio Calabria, Napoli e Milano ci mostrano le mafie alleate per riciclare e investire il denaro, le grandi famiglie criminali sempre più internazionali, la capacità di utilizzare i circuiti finanziari legali e illegali. PresaDiretta ha viaggiato per raccontare questo sistema non solo in Italia, ma anche in Sud America, Dubai, Olanda, i nuovi paradisi fiscali delle mafie.

Come mai siamo sempre più soli?

La solitudine è una condizione di vita che si allarga a macchia d'olio, soprattutto tra i giovani. Cambia il nostro modo di vivere, di lavorare, di amare, ridisegna gli spazi delle grandi città. Da soli si fa più fatica a trovare lavoro, da soli ci si ammala di più, da soli guardiamo il mondo in modo sempre più chiuso e conservatore. Qual è l'impatto economico, sociale, sanitario della solitudine sulla nostra società? ■



INSIDER.

FACCIA A FACCIA CON IL CRIMINE

Il lunedì alle 21.20 su Rai 3 il programma di Rai Cultura in cui Roberto Saviano si trova faccia a faccia con le organizzazioni criminali, incontrando persone che, per motivi diversi, le hanno vissute dall'interno

In questa nuova stagione del programma di Roberto Saviano, collaboratori di giustizia, testimoni e giornalisti minacciati dalle mafie saranno le porte di accesso al mondo oscuro del crimine italiano e straniero. Racconto e intervista si fondono per portare lo spettatore a scoprire da vicino l'universo sotterraneo del crimine. Nel corso del programma Saviano incontrerà per la prima volta un killer di Cosa Nostra che, affiliatosi nel 1979 alla mafia siciliana attraverso il rito della "punciuta", ha vissuto in prima persona la guerra di mafia tra i vecchi padrini marsalesi e gli emergenti boss corleonesi guidati da Totò Riina. Dopo aver deciso di diventare collaboratore di giustizia, ha confessato 38 omicidi. Con la prima pentita della mafia garganica il giornalista ripercorrerà l'evoluzione della cosiddetta "quarta mafia", un'organizzazione criminale ferocissima e per molto tempo

sottovalutata, che da decenni insanguina il promontorio pugliese. Dal 2004 vive in una località segreta con i suoi quattro figli, avuti da uomini appartenenti a due famiglie rivali: la sua scelta di collaborare con la giustizia ha salvato questi ragazzi dalla legge non scritta della vendetta. Ma ci si può trovare faccia a faccia con le organizzazioni criminali anche senza farne parte, o senza aver scelto per professione di perseguirle. Come nel caso dei giornalisti minacciati dalle mafie, che lottano con l'unica arma di cui dispongono: la parola. Anche loro saranno protagonisti di questa edizione di "Insider". Un'edizione dedicata a un insider particolare: Don Peppe Diana, il sacerdote ammazzato dalla camorra a 35 anni, il giorno del suo onomastico, nella sua chiesa a Casal di Principe. "Insider" ripercorrerà la sua vicenda attraverso la voce del testimone oculare del suo omicidio, Augusto Di Meo, che ha infranto le leggi dell'omertà e si è battuto per assicurare alla giustizia gli assassini di Don Diana. La storia di questo sacerdote coraggioso è la storia di un'intera comunità tenuta in scacco per anni dalla violenza della camorra, che dopo aver visto scorrere il sangue dell'ennesimo innocente, un uomo di fede, ha deciso di alzare la testa e affrontare l'oppressore. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



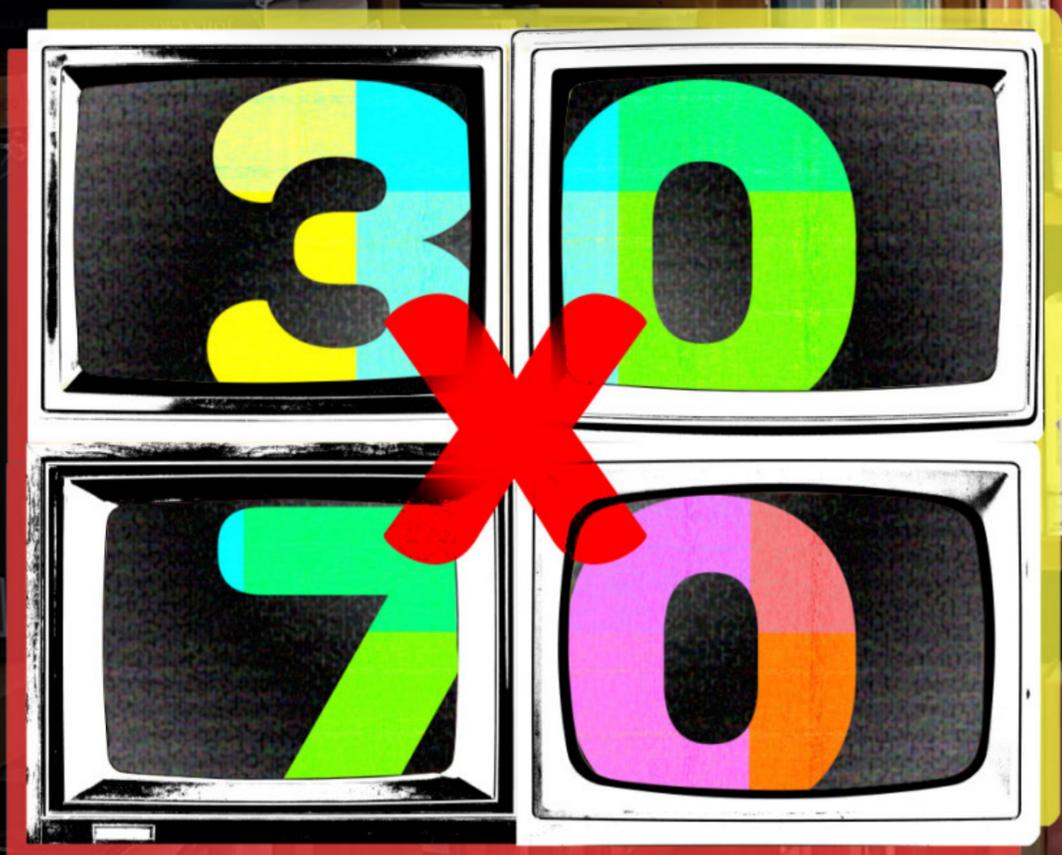
Rai Libri

MANO A MANO

Da lunedì 2 settembre in seconda serata su Rai 3, al via il nuovo programma condotto da Federico Ruffo realizzato dalla Direzione Approfondimento in collaborazione con Rai per la Sostenibilità – ESG. Un viaggio attraverso il mondo della solidarietà e della trasparenza, una finestra aperta sul grande cuore degli italiani e sulla responsabilità della Rai e delle associazioni che ad essa si rivolgono, in cerca di aiuto per la realizzazione di progetti umanitari e di importanza per la collettività. Quattro puntate nelle quali verrà mostrato ai telespettatori-donatori come sono stati utilizzati i fondi raccolti con lo strumento degli SMS solidali, collegamenti e servizi filmati per raccontare storie di straordinaria generosità e, in studio, la parola passa ai testimonial celebri delle campagne di solidarietà e i protagonisti delle realtà del terzo settore

In che modo la parola “trasparenza”, elemento chiave anche per la tua professione e per la missione del giornalista del Servizio Pubblico, sarà declinata in questo programma?

Il nostro obiettivo è fondamentalmente dare risposta a una domanda che fino a qualche tempo fa nessuno si poneva. Il nostro è un Paese molto generoso, che cerca di non lasciare indietro nessuno, da sempre propenso alla beneficenza, o “associazionismo” per dirla in maniera più brutale, ma che non si è mai veramente chiesto: “Siamo sicuri di dove vanno a finire i soldi?”. Abbiamo sempre creduto tutti alla totale buona fede, ma a un certo punto, per molte e diverse ragioni, siamo diventati più scettici. Ecco perché questo programma è l'occasione giusta per mettere subito un freno a qualunque perplessità, per conoscere, senza intermediari e senza filtri, dove sono stati destinati i soldi raccolti durante le campagne solidali, cosa abbiano finanziato gli sms di beneficenza che abbiamo inviato. Dimostriamo, insomma, quali piccoli grandi miracoli siano avvenuti grazie al contributo di ciascun italiano. Con “Mano a Mano” non dobbiamo smascherare nulla perché, da sempre, la Rai ha fatto da garante a ogni raccolta fondi, ha sempre vigilato, scegliendo di diventare partner solo di quelle cause che sa essere vere e concrete. ■



SE DICO DONNA...



I segni indelebili delle protagoniste che hanno cambiato la storia della Rai. Dal 3 settembre in esclusiva su RaiPlay e dal 16 settembre su Rai 2

Un emozionante viaggio nella storia della Rai tutto al femminile. Trenta donne che con il loro lavoro, davanti e dietro la telecamera, hanno lasciato un segno indelebile nella Tv pubblica. "30x70 - Se dico donna", in esclusiva su RaiPlay dal 3 settembre ogni martedì con 5 nuovi episodi e dal 16 settembre alle 9.55 su Rai 2, racconta

di professioniste indimenticabili che hanno impresso un forte cambiamento al sistema radio televisivo superando stereotipi comuni, rappresentando una novità o una discontinuità, diventando un riferimento e un modello da seguire. In ogni puntata del programma, scritto da Lorenza Fruci e Luca Rea con la consulenza di Anna Bisogno, la conduttrice Francesca Barolini racconta, con il supporto del prezioso materiale delle Teche Rai, come le vicende personali e professionali di queste grandi protagoniste della TV si siano intrecciate con la storia e l'evoluzione del mezzo televisivo e del costume italiano. Tra le protagoniste del programma: Anna Marchesini a Raffaella Carrà,

Sandra Mondaini e Franca Valeri ma anche Mina, Rita Pavone, Delia Scala, Tilde Capomazza e Suor Paola solo per citarne alcune. «"30x70 se dico donna..." - sottolinea Maurizio Imbriale, direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali - è un nostro original che vede come protagoniste trenta donne che hanno significato un modello di cambiamento per la TV e per l'intero Paese, professioniste capaci di imporsi in una televisione declinata al maschile. Donne che sono state determinanti per importanti cambiamenti socioculturali, capaci di farsi riconoscere un ruolo e una considerazione mai precedentemente avute, diventando portavoce di un maggiore coro che ha anticipato

lotte e movimenti.» «Quella tra Rai Teche e Rai Contenuti Digitali e Transmediali - prosegue Andrea Sassano, direttore Rai Teche - è una collaborazione fruttuosa che dal 3 settembre si concretizzerà nel secondo progetto coprodotto "30x70 se dico donna...", spin-off del precedente "70x70-lo sapevate che ...". In questo anno di celebrazioni il nostro patrimonio audiovisivo è una risorsa ancora più preziosa e le ricerche certosine nell'archivio hanno portato alla luce immagini rare tutte da riscoprire. Ne emergono ritratti straordinari di volti, menti e mani femminili che hanno fatto, ideato, creato la televisione.» ■



CAMPO DI BATTAGLIA

Settima volta per Gianni Amelio alla Mostra del Cinema di Venezia (Leone d'Oro nel 1998 per "Così ridevano", Leone d'Argento nel 1994 per "L'America"), prima in concorso per Alessandro Borghi protagonista del film. Il maestro torna nelle sale il 5 settembre per parlarci degli orrori della Prima guerra mondiale

Sul finire della Prima guerra mondiale, due ufficiali medici, amici d'infanzia lavorano nello stesso ospedale militare, dove ogni giorno arrivano dal fronte i feriti più gravi. Molti di loro però si sono procurati da soli le ferite, sono dei simulatori, che farebbero di tutto per non tornare a combattere. Stefano, di famiglia altoborghese, con un padre che sogna per lui un avvenire in politica, è ossessionato da questi autolesionisti e, oltre che il medico, fa a suo modo lo sbirro. Giulio, apparentemente più comprensivo e tollerante, non si trova a proprio agio alla vista del sangue, è più portato verso la ricerca, avrebbe voluto diventare un biologo. Anna, amica di entrambi dai tempi dell'università, sconta il fatto di essere donna. A quei tempi, senza una famiglia influente alle spalle, era difficile arrivare a una laurea in medicina. Ma lei

affronta con grinta un lavoro duro e volontario alla Croce Rossa. Qualcosa di strano accade, intanto, tra i malati: molti si aggravano misteriosamente. Forse c'è qualcuno che provoca di proposito delle complicazioni alle loro ferite, perché i soldati vengano mandati a casa, anche storpi, anche mutilati, purché non tornino in battaglia. C'è dunque un sabotatore dentro l'ospedale, di cui Anna è la prima a sospettare. Ma sul fronte di guerra, proprio verso la fine del conflitto, si diffonde una specie di infezione che colpisce più delle armi nemiche. E presto contagia anche la popolazione civile... Nel cast Alessandro Borghi, Gabriel Montesi, Federica Rosellini, Giovanni Scotti, Vince Vivenzio, Alberto Cracco, Luca Lazzareschi, Maria Grazia Plos, Rita Bosello. ■

Basta un Play!

NERO A METÀ

Carlo Guerrieri e Malik Soprani sono due poliziotti che più diversi non si può: uno è il classico poliziotto venuto dalla strada, nato nel centro di Roma, che si sente straniero a casa sua; l'altro è un giovane fresco di accademia, di origine africana, perfettamente a suo agio nella Capitale. Un giorno il destino vuole che lavorino insieme e, caso dopo caso, diventano una squadra sempre più affiatata. Regia: Claudio Amendola, Enrico Rosati, Marco Pontecorvo, Luca Facchini. Interpreti: Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino, Angela Finocchiaro, Rosa Diletta Rossi, Alessandro Sperduti, Gianluca Gobbi, Margherita Vicario, Adriano Pantaleo, Caterina Guzzanti, Nicole Grimaudo, Antonia Liskova. ■



TRE PIANI

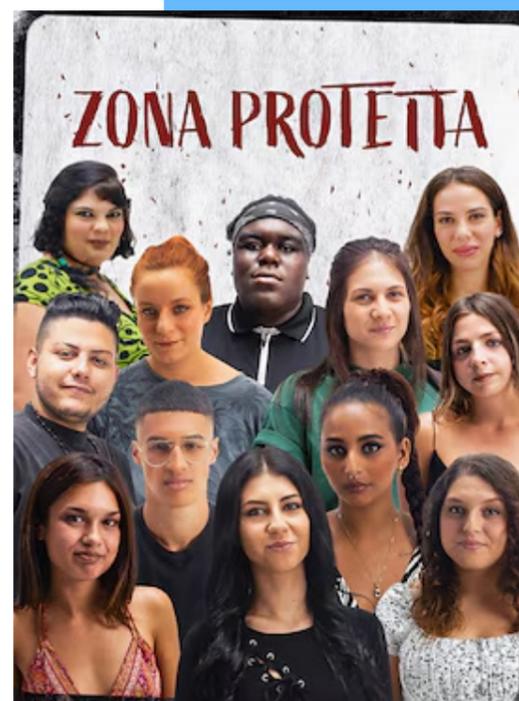


TRE PIANI

Tre piani, tre famiglie e la trama del quotidiano che logora la vita, disfa i legami, apre le ferite, consuma il dramma. Al piano terra di un immobile romano vivono Lucio e Sara, carriere avviate, spinning estremo e una figlia che parcheggiano dai vicini, Giovanna e Renato. Al secondo c'è Monica, che ha sposato Giorgio, sempre altrove, ha partorito Beatrice senza padre e 'ha' un corvo nero sul tavolo. All'ultimo dimorano da trent'anni Dora e Vittorio, giudici inflessibili che hanno cresciuto Andrea al banco degli imputati. Un incidente nella notte travolge un passante e schianta il muro dello stabile, rovesciando i destini e mischiando i piani. Tratto dal romanzo omonimo di Eshkol Nevo. Regia: Nanni Moretti. ■

ZONA PROTETTA

Giovani registi raccontano le storie di ragazzi che hanno trascorso l'adolescenza in comunità e ora vivono la loro vita "fuori". Con la supervisione di Andrea Porporati e Daniele Vicari. La regia della docu-serie è di Giulia Cacchioni, Chiara Campara, Giulia Lapenna, Giansalvo Pinocchio, Pietro Porporati. Interpreti: Vanessa Jovanovic, Blessing Ekomwenretten, Mahmoud Abdelsamad, Khansaa Gomri, Nicoletta Manzitto, Andrea Utica, Maria Sole Perito, Sharon Sebastiani, Marta Sebastiani, Diana Orasanu, Maria Pia Calculli, Youssef Al Mourchid. ■



IDEFIX E GLI IRRIDUCIBILI

Idefix, il fedele cagnolino di Asterix e Obelix, tanto più minuscolo in confronto alla mole di quest'ultimo, è il protagonista di questa serie nata per raccontare le sue avventure e quelle della sua variegata banda di amici. Animali buffi e a volte goffi, ma irriducibili, coraggiosi rivoluzionari a quattro zampe, che combattono a modo loro la «romanizzazione» della Gallia del 52 a.C. In questo universo a sé stante il piccolo cagnolino bianco è a capo di una banda di animali randagi per difendere la città gallica dal generale Labieno che rischia di sconvolgere la pacifica quotidianità gallica. Divertimento e avventura nell'antica Gallia. Regia di Charles Vaucelle. ■

L'ENERGIA DI PIERO PELÙ AL TARANTELLIRI FESTIVAL



Il rocker toscano ha riacceso i motori e con il suo tour ha fatto tappa a Veroli per l'importante appuntamento musicale. «Entusiasmante il suo concerto-evento energia pura che ha fatto sognare, ballare e cantare a squarciagola le migliaia di fans intervenuti» ha commentato l'ideatore e direttore artistico Francesco Quadri. In autunno Pelù tornerà con un club tour che toccherà anche la sua Firenze

A conclusione di una ricca stagione discografica Piero Pelù è tornato ai concerti dal vivo che lo stanno portando a esibirsi in tutta Italia. "Deserti Tour 2024", imperdibile occasione di incontro con il pubblico rock, ha fatto tappa a Veroli (Fr) per la XV edizione del Tarantelliri Festival. Il rocker, che ha ricominciato da dove si è fermato

quattro anni fa, dalla "Trilogia del disagio" iniziata con "Pugili Fragili" pubblicato nel 2020 quando ancora non era scoppiata la pandemia da Covid-19, ha coinvolto il suo pubblico con una scaletta ricchissima di hit. Non sono mancati brani celebri come "El diablo" o le iconiche "Gigante" e "Bomba boomerang", ma lo spazio maggiore è stato dato alle tracce contenute nell'ultimo album di inediti, "Deserti", pubblicato a giugno. Pelù si è presentato sul palco del Tarantelliri Festival con le cuffie che lo proteggono, dopo aver archiviato la brutta esperienza dello shock acustico subito in sala di registrazione. In forma smagliante, capace di coinvolgere totalmente il pubblico nel suo viaggio rock, anche in questa occasione ha condiviso e sostenuto dal palco battaglie sociali e ambientali. Di grande impatto il singolo "Novichock" in cui le emozioni prevalenti sono la rabbia e l'energia, e "Maledetto cuore", ballad che parla d'amore. «Maledetto cuore - racconta Pelù - è una rock ballad che affronta il tema della difficoltà di comunicazione tra per-

sone, nei rapporti amorosi ma in modo ancora più ampio nei rapporti umani in generale. Da una parte c'è la consapevolezza di essere travolti dal proprio caos interiore e dall'altra il bisogno di condividere la propria realtà sapendo quanto è difficile farlo. 'Maledetto cuore' è un viaggio tra le dune dei deserti alla ricerca degli altri di cui abbiamo bisogno per aiutarci a capire noi stessi e il caos dentro e fuori di noi». Pubblico entusiasta, quello del Tarantelliri Festival di Veroli e grande soddisfazione da parte dell'ideatore e direttore artistico, Francesco Quadri: «Un'edizione straordinaria, il grande evento musicale della nostra terra. Il mito del rock italiano, Piero Pelù, insieme alle icone rap delle giovani generazioni BigMama e Massimo Pericolo. Tarantelliri Festival è ormai un evento poliedrico, capace di rappresentare tutti i gusti e i generi musicali, con un comune denominatore: la straordinaria qualità degli artisti proposti. Entusiasmante il concerto-evento di Piero Pelù, energia

pura che ha fatto sognare, ballare e cantare a squarciagola le migliaia di fans intervenuti. Oltre 30 anni di successi, brividi ed emozioni che resteranno scolpite nella storia della nostra comunità. Tarantelliri non vuole smettere di stupire ed anche per il futuro si prepara ad organizzare grandi eventi, anche di respiro internazionale. Vogliamo continuare a essere un riferimento per tutti gli appassionati di musica, tendendo in considerazione i gusti e le aspettative di tutti. Tarantelliri è Musica e la Musica è vita e sogni, anche per noi». "Deserti Tour 2024" continua il suo viaggio in tutta Italia e venerdì 13 settembre sarà a Oschiri (SS) mentre il 26 settembre farà tappa a Cernobio (Co). Dopo le date delle rassegne estive, Piero Pelù tornerà alle origini del rock 'n' roll per un club tour. Ad accompagnare il rocker fiorentino sul palco, come per l'estate 2024, ci saranno musicisti del calibro di Amudi Safa alla chitarra, Luca Martelli "Mitraglia" alla batteria e Max Gelsi "Sigel" al basso. ■



DAL CABARET ALLA TV

Quattro serate per ripercorrere i primi passi televisivi di un attore da Oscar. Da sabato 7 settembre alle 21.15 su Rai 5

Due programmi di culto - "Onda libera" (1976) e "Vita da Cioni" (1978) - e l'adattamento televisivo di "Ma che cos'è questo amore" di Achille Campanile (1979) per ripercorrere i primi e dirompenti passi della carriera di un attore geniale. Rai Cultura propone, da sabato 6 settembre alle 21.15 su Rai 5, quattro serate dedicate agli

esordi televisivi di Roberto Benigni, la cui dissacrante comicità fuori dagli schemi risente di una forte impronta teatrale. Si comincia con "Onda libera", trasmesso in tv dal 19 dicembre del 1976 al 9 gennaio del 1977 sulla Rete 2. Il programma era ambientato in una stalla denominata Capalle, e da lì il contadino Cioni (Roberto Benigni) si inseriva, interferendo, nelle frequenze televisive con i suoi rivoluzionari monologhi. Tra gli ospiti e i comprimari delle puntate: il Duo Fasano, Francesco Guccini e il prete sessuofobo Don Fascione. Ideato da Roberto Benigni, Giuseppe Bertolucci, Beppe Recchia (anche regista) e Umberto Simonetta. ■

La settimana di Rai 5



Sui binari dell'Antico Egitto
A Luxor sulla tomba di Tutankhamon. Lunedì 2 settembre alle 20.20



Film - L'ufficiale e la spia Roman Polanski e il caso Dreyfus
Un dramma storico che ripercorre un evento che sconvolse e divise la società francese di fine Ottocento. Martedì 3 settembre alle 21.15



Art Night Paola Agosti: il mondo in uno scatto
La fotografa torinese racconta in prima persona la vocazione per l'immagine, incontrata per caso, ma scelta per passione. Mercoledì 4 settembre alle 21.15



Concerto Orchestra Sinfonica Nazionale Rai 200° anniversario di nascita di Anton Bruckner
Semyon Bychkov dirige la Sinfonia n. 8 in do minore. Giovedì 5 settembre alle 21.15



Opera Orfeo e Euridice - Spoleto Festival dei 2 Mondi 2024
L'opera di Christoph Willibald Gluck eseguita dall'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore Antonello Manacorda. Venerdì 6 settembre alle 21.15



Aus Italien - Carlo Boccadoro
L'Orchestra del Teatro Petruzzelli, con al pianoforte Alessandro Taverna, esegue musiche di Carlo Boccadoro. Sabato 7 settembre alle 23.55

Il vento di Alghero Alla scoperta della Barcellona della Sardegna
Documentario di Gemma Giorgini e Vittorio Rizzo. In onda domenica 8 settembre alle 22.10



SACCO E VANZETTI DAY



Nel giorno del primo anniversario della scomparsa del regista Rai Cultura ripropone l'inchiesta realizzata nel 1977. Venerdì 6 settembre alle 16.30 su Rai Storia

Il 23 agosto 1927, dopo un processo segnato da pregiudizi e prove discutibili – e dopo sei anni di carcere – gli anarchici italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti muoiono sulla sedia elettrica negli Stati Uniti, per un crimine non

commesso, dal quale solo cinquant'anni dopo verranno completamente scagionati. Una vicenda ricostruita dall'inchiesta "Sacco e Vanzetti Day" realizzata nel 1977 da Rodolfo Branconi e Giuliano Montaldo, che Rai Cultura ripropone venerdì 6 settembre alle 16.30 su Rai Storia, nel giorno del primo anniversario della scomparsa di Giuliano Montaldo. L'inchiesta ricostruisce tutti i fatti di cui i due italiani furono protagonisti: le accuse, il discusso processo, la condanna a morte, l'inutile quanto amplissima mobilitazione internazionale a loro favore, l'esecuzione, la riabilitazione postuma. ■



Il Capitale di Philippe Daverio
Il mito di Garibaldi
Rievocazione della storia di alcuni eroi delle spedizioni garibaldine. Lunedì 2 settembre alle 19.30



La Grande Storia – Anniversari
Carlo Alberto Dalla Chiesa
Il 3 settembre 1982 la mafia uccideva a Palermo il Generale, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo. Martedì 3 settembre alle ore 16.00 Passato e Presente



Pentagon papers, la verità sul Vietnam
Con Paolo Mieli. Mercoledì 4 settembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Orient Express
Un treno nella storia
La straordinaria iniziativa che portò, nella seconda metà del XIX secolo, alla "invenzione" del treno più famoso del mondo. Giovedì 5 settembre alle 22.10



Antonio&Pupi
Una Storia con la A maiuscola
L'esperienza cinematografica dei fratelli Avati. Venerdì 6 settembre alle 21.10



1920. Il terremoto in Garfagnana e Lunigiana
Nel giorno dell'anniversario, Rai Cultura ricorda uno degli eventi sismici più distruttivi del ventesimo secolo in Italia. Sabato 7 settembre alle 18.00

Italiani
Mike Bongiorno
Il racconto dell'avventurosa vita del personaggio che in Italia è sinonimo di "televisione". Domenica 8 settembre alle 12.00



Rai Storia



RAGAZZI

Rai Yoyo

Omaggio a Quentin Blake

Due speciali animati dedicati al famoso disegnatore. Venerdì 6 settembre dalle 20.50 su Rai Yoyo e RaiPlay

Quentin Blake è famoso nel mondo per le sue illustrazioni particolari di libri per bambini e ragazzi. L'autore inglese ha infatti disegnato per più di 300 libri, e ha ottenuto un successo internazionale grazie ai disegni presenti nei libri di Roald Dahl. In Italia è noto anche per le sue collaborazioni con la scrittrice Bianca Pitzorno. Blacke ha disegnato anche per libri scritti personalmente da lui. In onore di questo grande autore, che nel 2002 vinse il premio Hans Christian Andersen per il suo contributo alla letteratura per l'infanzia, Rai Kids propone in esclusiva e in prima visione, su Rai Yoyo e RaiPlay, alcuni speciali animati. Si inizia venerdì 6 settembre, alle ore 20.50, con "Jack e Nancy", opera diretta da Gerrit Bekers e Massimo Fenati, e prodotta dalla Aardman. Jack e Nancy sono due fratellini avventurosi che, aggrappati ad un ombrello, volano via col vento molto lonta-

no da casa, fino a un'isola tropicale. I giorni trascorrono felici nell'esplorazione del nuovo meraviglioso mondo popolato da esotiche creature. Ma presto la nostalgia di casa si fa sentire e finalmente una nave compare all'orizzonte per riportarli nella loro città e nel calore speciale della propria casa. A seguire, alle ore 21.15, sarà la volta di "Zagazoo" (anche questa diretta da Gerrit Bekers e Massimo Fenati, e prodotta dalla Aardman). Bella e George sono una coppia felice, un bel giorno ricevono da un postino uno strano pacco con un neonato, Zagazoo... da quel giorno la loro vita sarà stravolta! Il piccolo riserva loro molte sorprese perché si trasforma in una serie di animali dal comportamento problematico: un avvoltoio urlante, un elefante che rovescia ogni cosa, un facocero, un drago sputafuoco, e anche un mostro peloso... ognuno di loro rispecchia una fase dell'infanzia mettendo a dura prova la capacità di Bella e George di fronteggiare tutte le bizzarre situazioni. Una storia divertente e allo stesso tempo commovente su come crescere, anche nella più strana delle famiglie, contenti e circondati da saldi confini fondati sull'amore. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00 E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba
2	Anna	30°C
3	Tananai & Annalisa	Storie brevi
4	Mahmood	RA TA TA
5	Elodie	Black Nirvana
6	Kolors, The	KARMA
7	Coma_Cose	Malavita
8	Alessandra Amoroso ft BigMama	Mezzo Rotto
9	Ghali	Paprika
10	bnkr44	Estate 80

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

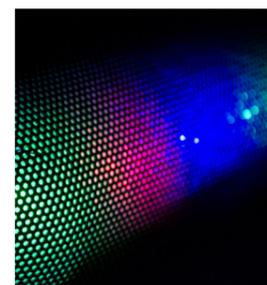


GENERALE



1	2	1	11	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba
2	7	2	3	Karol G	Si Antes Te Hubiera Cc
3	6	3	4	Anna	30°C
4	4	1	12	Tananai & Annalisa	Storie brevi
5	5	1	9	Mahmood	RA TA TA
6	8	2	11	Elodie	Black Nirvana
7	1	1	17	Kolors, The	KARMA
8	10	1	17	Coma_Cose	Malavita
9	13	9	1	Rita Ora	Ask & You Shall Receiv
10	9	7	3	Myles Smith	Stargazing

EMERGENTI



1	1	1	16	Saran	Sexy magica
2	2	2	16	Petit	Mammami
3	3	3	15	Holden	Randagi
4	4	1	130	Rhove	Shakerando
5	5	1	21	Berna	Sei nell'aria
6	6	1	19	Cioffi	EX
7	7	1	70	Colla Zio	Non mi va
8	9	1	71	Olly	Polvere
9	8	4	10	Niveo	Mi ami solo d'estate
10	2	35		Aka 7even	Loca

ITALIANI



1	2	1	12	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba
2	5	2	7	Anna	30°C
3	3	1	12	Tananai & Annalisa	Storie brevi
4	4	1	10	Mahmood	RA TA TA
5	6	2	12	Elodie	Black Nirvana
6	1	1	17	Kolors, The	KARMA
7	7	1	18	Coma_Cose	Malavita
8	10	7	9	Alessandra Amoroso fea..	Mezzo Rotto
9	8	3	15	Ghali	Paprika
10	9	9	4	bnkr44	Estate 80

UK



1	1	12	Shaboozey	A Bar Song (I lpsy)
2		1	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
3	2	13	Myles Smith	Stargazing
4	4	18	Sabrina Carpenter	Espresso
5	14	1	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
6	7	24	Benson Boone	Beautiful Things
7	6	15	Hozier	Too Sweet
8	5	20	Dasha	Austin (Boots Stop Wor..
9	13	2	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
10	3	10	Coldplay	feelslikeimfallinginlove

INDIPENDENTI



1	1	1	7	Rita Ora	Ask & You Shall Rece
2	2	1	17	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
3	4	1	16	Ultimo	Altrove
4	3	3	8	Shaboozey	A Bar Song (Tippy)
5	8	5	3	Mark Ambar	Belong Together
6	5	1	19	Negramaro	Luna piena
7	6	6	9	Disclosure	She's Gone, Dance Or
8	7	5	14	Alfa	Vabbè Ciao
9	9	2	20	Darin	Electric
10	10	10	2	FAST BOY x Raf	Wave

EUROPA



1	1	14	Sabrina Carpenter	Espresso
2	2	9	Coldplay	feelslikeimfallinginlove
3	3	12	Dasha	Austin (Boots Stop Wo
4	5	8	Myles Smith	Stargazing
5	4	11	Mark Ambar	Belong Together
6	6	6	Shaboozey	A Bar Song (Tippy)
7	8	4	Eminem	Houdini
8	7	18	David Guetta & OneRepu..	I Don't Wanna Wait
9	10	10	Hozier	Too Sweet
10	9	29	CYRIL	Stumblin' In

CINEMA IN TV



BLIND WAR – LUNEDÌ 2 SETTEMBRE
ORE 21.20 – ANNO 2022 – REGIA SUIQIANG HUO

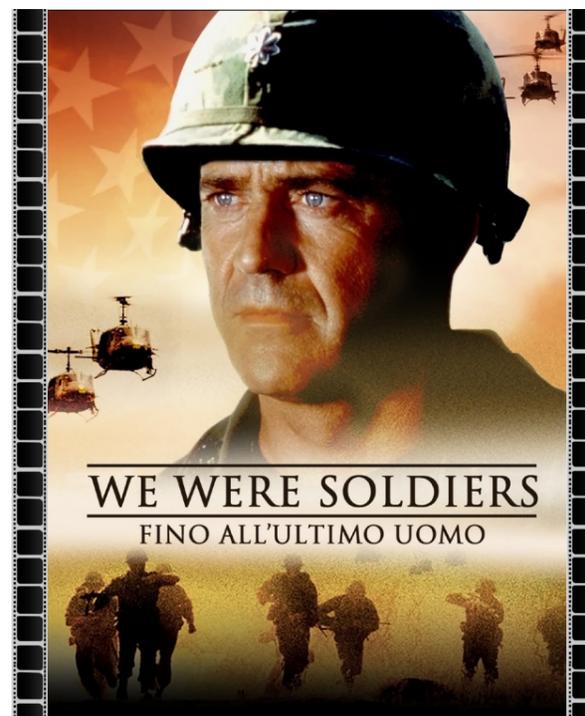


L'ex capitano dell'unità SWAT Dong Gu, diventato cieco a seguito di una missione fallita, per superare l'handicap e salvare gli affetti familiari, si trasforma in una micidiale macchina da combattimento fronteggiando una spietata criminale con la quale ha un conto in sospeso. Una massiccia dose d'azione spettacolare, unita a un plot tanto classico quanto avvincente, sono le chiavi del successo di "Blind War", un film che testimonia la vivacità del mercato cinematografico della Cina continentale, sempre attenta a sottolineare la grande e nobile tradizione del genere action. Nel ruolo del protagonista troviamo Andy On, attore e artista marziale statunitense naturalizzato cinese, noto per aver preso parte a un gran numero di thriller action.

Max ed Evelyn sono una giovane coppia in procinto di lasciarsi: lei è autoritaria, vegana e prepotente, e lui decide di farla finita. Ma non riesce a comunicare la decisione alla ragazza, che finisce sotto un camion e muore. Grazie a un incantesimo, però, Evelyn tornerà in vita sotto forma di zombi, con tutta l'intenzione di rovinare la vita al suo ex. Ultimo lungometraggio del regista di "Gremlins" e "The Hole", tanto caro a Steven Spielberg e al suo clan. Come in gran parte dei precedenti lavori di Joe Dante, anche in questo caso la componente di thriller soprannaturale si giova di un notevole contrappunto di leggerezza e humour: ne esce un film pienamente godibile, che col tempo sta diventando un piccolo cult del genere.



SOTTERRANDO LA MIA EX – MARTEDÌ 3 SETTEMBRE
ORE 21.10 – ANNO 2014 – REGIA JOE DANTE



WE WERE SOLDIERS – FINO ALL'ULTIMO UOMO –
VENERDÌ 6 SETTEMBRE ORE 21.10 – ANNO 2022 –
REGIA RANDALL WALLACE



Siamo agli inizi dell'intervento Usa nel Sud Est asiatico, dopo la sconfitta della Francia in Indocina. Il comandante Hal G. Moore addestra in patria i suoi uomini prima del trasferimento in Vietnam, dove il battaglione di Moore dovrà scontrarsi con le forze locali in una battaglia violentissima e cruenta, la prima di un conflitto fra i più lunghi e drammatici della storia recente. In contrasto con l'attitudine prevalentemente critica di Hollywood rispetto al Vietnam, "We Were Soldiers" porta sullo schermo un punto di vista condiscendente con le scelte militari americane, e Mel Gibson fa eco al John Wayne di "Berretti verdi" nell'interpretare un personaggio reale, Moore, anche autore del libro di memorie da cui il film è tratto. Notovole la messa in scena, grandiosa e spettacolare per quel che riguarda tutte le scene di combattimento.

Jillian e Blair riescono a sfuggire dalle grinfie di Seth, lo spietato leader della setta Skylight. Le due donne, irretite da una promessa di libertà spirituale e connessione alla natura, si erano unite al guru rendendosi conto troppo tardi di essere diventate oggetto di manipolazione e di controllo da parte sua. In fuga nel deserto, le due donne iniziano a patire la fame e la sete e finiscono preda della paranoia, convinte che Seth riesca a controllare le loro menti. Jillian e Blair si trovano, così, di fronte a una domanda orribile: come si fa a scappare da un nemico che vive nella tua testa? Grazie all'ottima prova delle protagoniste Malink Akerman e Lorenza Izzo, "Skylight" riesce a sprigionare un senso di inquietudine e paranoia che accompagna tutta la visione.



SKYLIGHT – SABATO 7 SETTEMBRE ORE 21.20 –
ANNO 2022 – REGIA JENNIFER RAITE E CHRIS CULLARI



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

SETTEMBRE

1994



COME ERAVAMO